

Anno VIII N.1 - Aprile 2009
Sito internet: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile
Paolino Vitolo
Responsabile Amministrativo
Aniello Cuomo

UN PASSO VERSO LA DEMOCRAZIA

di Paolino Vitolo

Aspettavamo questo momento da molti anni, anzi da lustri, anzi da decenni. Da quando ci guardammo intorno e cominciammo ad usare la ragione per cose un po' più profonde del cantante preferito o della ragazzina bionda che non ci guardava nemmeno in faccia. Da quando cominciammo a interessarci di politica e cercammo di capire e giudicare le ragioni di chi pretendeva di governarci e che bene o male influenzava la nostra vita. E in un mondo in cui tutti si proclamavano democratici, cominciammo a capire che anche la democrazia, come tutti i concetti astratti, poteva assumere gli aspetti più diversi. Da una parte c'era chi affermava che, poiché democrazia significa "governo del popolo" e poiché chi governava diceva di farlo in nome del popolo, non era assolutamente necessario perdere tempo con la politica e con i partiti: c'era il partito del popolo e basta. Dall'altra parte si affermava invece che il popolo, proprio perché costituito da una miriade di individui con le idee più diverse, aveva il diritto, anzi il dovere di eleggere i propri rappresentanti, che sapessero interpretare la volontà della maggioranza. Capimmo così che la democrazia implicava un concetto aritmetico, cioè la necessità di contarsi, ma anche quella di raggrupparsi in gruppi più o meno omogenei che consentissero di evidenziare delle idee comuni e di farle valere. Questi erano e sono i partiti, che nei paesi anglosassoni si riducevano a due o al massimo a tre, mentre da noi, individualisti per eccellenza, divennero subito venti, trenta, quaranta. Per molti anni, lustri, decenni invidiammo la semplicità delle democrazie anglosassoni. Per molti anni andammo a votare ben sapendo che il nostro voto non avrebbe potuto cambiare nulla o quasi nulla. Noi votavamo per un partito, per un candidato e poi quel partito sceglieva con chi allearsi per poter raggiungere il peso specifico necessario a governare, che da solo non avrebbe mai potuto avere. Questa era una finzione, una caricatura della democrazia, che, come tutte le esagerazioni, annullava completamente il concetto originario: il popolo non contava e non decideva nulla. Il plurale che ho usato finora non è assolutamente un plurale maiestatico: esso significa semplicemente che la maggioranza degli italiani propende per una semplificazione del panorama politico e sarebbe lieta se, come negli USA o nel Regno Unito, i partiti fossero solo due. Lo dimostrammo già tanti anni fa con un famoso referendum che portò ad una variazione della legge elettorale, che per lo meno favorì l'aggregazione dei partiti con idee simili e provocò la nascita delle coalizioni elettorali. Questo è il cosiddetto bipolarismo, non certo il bipartitismo, che è un obiettivo ancora lontano, ma la nascita del Popolo della Libertà l'ha certamente avvicinato. Il PdL, che ha visto ufficialmente la luce domenica 29 marzo 2009, non è infatti una coalizione, ma è un partito unico in cui sono confluite la maggior parte delle forze politiche di destra. Diamo atto alla sinistra di aver tracciato la strada con la nascita del Partito Democratico, ma dobbiamo dire che già cercare di far stare insieme cattolici e riformisti di sinistra è stata un'impresa difficilissima. Aggregare al PD anche le sinistre estreme è stato assolutamente impossibile.

Le ragioni di queste difficoltà sono molto semplici: qualsiasi alleanza o coesione è impossibile quando le idee sono molto diverse e quando l'unico collante è l'odio contro qualcosa o contro qualcuno. Si può stare insieme per costruire, non certo per distruggere. Sappiamo bene che la sinistra è stata capace soltanto di creare delle coalizioni elettorali, e nemmeno contro i partiti della destra, ma unicamente contro Berlusconi. Per assurdo, se non ci fosse Berlusconi, le varie anime della sinistra non riuscirebbero nemmeno ad elaborare un programma elettorale comune.

Del resto questo modo di tenere insieme le forze più diverse e le individualità più opposte ha dei precedenti e delle radici che non posso definire storiche, perché ad esse si fa riferimento ancora oggi. Esse si riassumono in una sola parola, che abbiamo udito fino alla noia, anzi alla nausea e al disgusto: antifascismo. Come se il fascismo non fosse morto e sepolto da quasi settant'anni, e come se non fosse

evidente che i fascisti, se ce ne sono ancora, siano ormai pochissimi, non fosse altro che per motivi anagrafici. Eppure ancora oggi, decimo anno del terzo millennio, abbiamo dovuto sentire la commemorazione del presidente della Repubblica Napolitano davanti alle cosiddette fosse Ardeatine, dove molti innocenti furono uccisi per mano dei nazisti, che applicarono una legge di guerra, ingiusta ma pur sempre legge. E ancor oggi, decimo anno del terzo millennio, non abbiamo potuto sentire dallo stesso presidente Napolitano che quella strage fu voluta e artatamente provocata da tre comunisti, che uccisero in un viaglicco attentato un gruppo di anziani riservisti altoatesini (quindi italiani a tutti gli effetti) che transitavano per la famosa via Rasella a Roma. Per evitare la strage delle Fosse Ardeatine sarebbe bastato che i tre comunisti si costituissero alle autorità, comportandosi così da eroi. Ma essi eroi non erano e inoltre avevano una missione ben precisa: provocare la rappresaglia più feroce possibile e contribuire così alla creazione del mito dell'antifascismo. Questo è solo un esempio di come senza nemmeno far uso di menzogna, ma semplicemente omettendo una parte di verità, si possa stravolgere il significato di tutta la storia. Si tratta di una tecnica raffinata, codificata addirittura dal padre del bolscevismo Lenin, che affermava, a ragione, che una menzogna opportunamente reiterata diventa verità. Sulla parola "antifascismo" la politica italiana, o almeno la parte deteriorata di essa, ci ha campato quasi settant'anni, ma ora è il momento di dire basta. Ora è il momento della politica delle idee, del lavoro, dei progetti e della collaborazione. La politica dell'odio, la politica degli "anti" è finita per sempre. Qualunque partito - e lo si è visto - che voglia continuare a cavalcare l'odio, è destinato a soccombere. Facciamo in modo che la nascita del bipolarismo, preludio al bipartitismo, non significhi soltanto migliorare la qualità della democrazia italiana, permettendo agli elettori di decidere realmente sulla scelta dei propri rappresentanti, ma segni anche la fine della guerra civile, che ha insanguinato la nostra patria, non solo in senso figurato, negli ultimi settant'anni. Per questo, bene ha fatto Fini, nel suo discorso all'assemblea costituente del PdL a non pronunciare mai le due parole antifascismo ed anticommunismo. Le ideologie a cui i due "anti" fanno riferimento dovrebbero essere ormai consegnate alla storia e così le loro antagoniste. Per quanto riguarda il fascismo l'operazione è già stata felicemente completata e proprio per questo non è lecito agitare spauracchi anacronistici per puri scopi elettorali e comunque di bassa politica: gli elettori non sono stupidi e stanno dimostrando sempre di più che non si lasciano ingannare. Sul lato opposto, quello comunista, dobbiamo dire purtroppo che i nostalgici sono più numerosi e quindi, proprio a causa del meccanismo aritmetico della democrazia, più pericolosi. C'è da dire inoltre che i regimi di stampo comunista o che ancora si rifanno a questa arcaica ideologia, pur largamente condannata dalla storia, sono ancora numerosi e potenti nel mondo. E' proprio per questo che non sono leciti alcuni tentativi, fatti anche da personaggi di grande peso culturale, di "rivoltare la pizza". Mi riferisco in particolare ad un articolo di fondo a firma di Ernesto Galli della Loggia apparso sul Corriere della Sera di domenica 29 marzo. Nel pezzo citato si afferma che Berlusconi, avendo spesso nominato nel suo discorso l'anticommunismo come una delle basi ideologiche del PdL, non farebbe altro che ripetere la vecchia politica dei governi del passato che basavano il loro potere sull'antifascismo. La tesi è suggestiva, ma, ragionandoci appena un po', si rivela assolutamente falsa. Il PdL, a differenza di quanto avveniva in passato, non vuole governare demonizzando ed escludendo l'opposizione. C'è qualcuno che ricorda il famoso "arco costituzionale": chi è dentro comanda e chi è fuori non ha neanche il diritto di esistere? Beh, oggi non è più così: il PdL, pur dall'alto della sua maggioranza democratica, vuole collaborare con l'opposizione. Il PdL, come pure una sana opposizione, vogliono lavorare, insieme se è possibile, ma comunque vogliono

IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

di Romano Speranza

In più occasioni abbiamo suggerito a qualche ex amministratore (o meglio disamministratore) del ns. comune di stare in silenzio. Non perché vogliamo zittire le minoranze e le opposizioni, ma perché in certe occasioni è ben vero che il SILENZIO È D'ORO. Purtroppo l'intelligenza non fa parte del bagaglio culturale di queste persone! Noi abbiamo scelto appunto il silenzio, rispetto a queste periodiche esternazioni che, secondo gli autori (*14 CC del PD*), dovrebbero fare breccia negli elettori. Noi pensiamo ad operare, pur tra le mille difficoltà ereditate. Questa volta, però, più che risposte, desideriamo fornire qualche chiarimento ed alcune informazioni. Premettiamo che ancor oggi, dopo quasi 2 anni, stentiamo a venir a capo completamente al disastro che ci è stato lasciato dopo 17 anni di gestione del sindaco "ZL BUONO" e 17 significa disgrazia, per il ns. comune e per tutta la ns. collettività. Una gestione comunale svolta in un caos amministrativo impressionante, ma ben attenta a curare specifici interessi personali e professionali di un ristretto clan.

ICI aree fabbricabili - Come per legge, e nel pieno rispetto di essa, sono state tassate le aree fabbricabili così come risultanti dal PRG. Un atto dovuto, ad evitare responsabilità per danni erariali al Comune. Ai valori inizialmente determinati dall'UTC per le varie aree sono stati apportati dallo stesso Ufficio correttivi per la presenza di vincoli e per casi particolari (*es. terreni accidentati, particelle di terreno residuali o lotti inferiori al minimo, ecc.*). Quanto ai "ricatti" lasciamo libero sfogo agli imbecilli. Si dovrebbe ben sapere che per alcune aree (**le G con ***) andava presentata una proposta progettuale entro 1 anno dall'approvazione del PRG con stipula di apposita convenzione entro i successivi 2 anni, altrimenti "dette zone ed aree decadono dalla classificazione ad esse assegnata, e verranno assimilate alle zone agricole contigue". Tanto ai sensi dell'art. 71 delle Norme di Attuazione del PRG.

STABILIZZAZIONE personale precario - Si è speculato tanto su questo argomento. In malafede o per ignoranza. Ai sensi di quanto previsto da leggi nazionali, abbiamo avviato la procedura per una possibile regolarizzazione di personale da anni in Comune. Comprendiamo le lagnanze di ns. amici. Ma non possiamo accettare speculazioni della minoranza, oltretutto si tratta di persone con rapporti sorti tutti sotto la loro precedente amministrazione, per cui proprio la minoranza (*Gruppo PD*) avrebbe dovuto dare atto della ns. correttezza, che certamente essa non avrebbe mai avuto, ben conoscendo la loro cultura, il loro affarismo, il loro modo di agire. Noi abbiamo operato con grande senso di responsabilità, nell'interesse di persone e loro famiglie, senza fare i tagliatori di teste. Abbiamo agito da buoni amministratori, che devono amministrare e non fare dispetti o ritorsioni. L'eventuale regolarizzazione (*sempre che sia possibile*) prevede, come per legge, necessariamente lo svolgimento di concorsi. Comunque, prima di parlare e fare mistificazioni si vada a leggere la delibera di GC n. 236 del 22.12.2008.

Stupiscono invece le posizioni di qualche consigliere. Sarebbe opportuno che prima di dissentire si avesse la capacità di leggere e comprendere le leggi, la giurisprudenza, la dottrina, ma, soprattutto, di essere capaci di passare da una logica di opposizione a quella di amministratore.

PRG - Abbiamo sempre sostenuto, e confermiamo, che questo PRG è quanto di peggio si potesse partorire. Un piano fatto da affaristi ed a tutela di precisi interessi, personali, di parenti ed amici, senza avere alcuna progettualità per un corretto sviluppo del territorio.

Tutto è preordinato per realizzare qualcosa come almeno 2.000 appartamenti (*in stragrande maggioranza ad opera di forestieri!*) che alla fine non faranno che aggravare un degrado del ns. territorio, devastato da 17 anni di totale incuria ed abbandono. Andiamo a quantificare gli appartamenti che verranno in zona **B3, B1, B2, in zona G ed E** (annessi agricoli), ecc. e facciamo un po' di conti. **E' bene chiarire tutto ciò perché poi gli stessi imbecilli di oggi (anzi i furbi di oggi) non dicano domani che sarà stata opera dell'attuale Sindaco.** Dopo oltre 20 anni c'è ancora qualcuno (*chi per ignoranza dei fatti e chi quale vero colpevole di allora*) che specula, addossando all'allora Sindaco responsabilità per l'andata via del Club Med, quando, al contrario, si fece l'impossibile per farlo restare. Il vero assalto al territorio è quanto ci hanno lasciato in eredità! Noi stiamo cercando di correggere tutto ciò, trovando le giuste soluzioni. Ed è alquanto contraddittorio che da una parte ci si accusa di voler assaltare il territorio e dall'altra di aver bloccato l'edilizia. Ovviamente non è vera né l'una né l'altra accusa. Così come non si può pretendere di andare con il mitra in Soprintendenza a chiedere non si sa cosa. Eppure chi frequenta la stanza del Sindaco (*aperta a tutti e tutti i giorni*) sa bene le continue divergenze con i vari responsabili di detto ufficio! Quanto ai presunti dispetti li abbiamo subito per anni, noi ed i nostri amici. Venga oggi qualcuno a dire di aver subito un dispetto da questa amministrazione! **Com'è vero il detto che il bue chiama cornuto l'asino!** Per chiudere questo argomento vogliamo chiarire che il PRG venne approvato in tutta fretta la settimana prima delle elezioni amministrative del 2002. E ciò determinò la vittoria della Colomba 2.

LA STORIA CI DIRA' QUALI E QUANTI SONO I DANNI PROVOCATI AL COMUNE DI CENTOLA (e non solo a Centola) DA PARTE DI QUALCHE SIGNOROTTO DI UN VICINO COMUNE PER AVER APPOGGIATO E PROTETTO PER 20 ANNI UNA CERTA CLASSE POLITICA. Nel 2007, in data 23 maggio, cioè 4 giorni prima delle elezioni amministrative, la Giunta Comunale approvò (*chiaramente per fini elettorali e non solo*), anche stavolta in tutta fretta, le **B3**, cioè alcune zone edificabili



in Palinuro con un indice di 1,2 mc/mq. - Chiariamo subito di non essere contrari a tale previsione di PRG, ma certamente non nel modo assurdo come sono state previste e disciplinate. Un interessato a tale zona (*una società di Avellino!!!!*) dopo poco tempo dalla presentazione del progetto per la realizzazione di **3 palazzine** in loc. Saline, non avendo avuto risposta dal Comune, ha chiesto alla Provincia di Salerno la nomina di un Commissario ad Acta. Questi ha rigettato la richiesta della società in quanto il "Progetto di intervento unitario (PIU) nelle zone omogenee B3 del vigente PRG non può ritenersi efficace in quanto non ha completato l'iter procedurale previsto per l'approvazione di Piani Urbanistici Attuativi - PUA, art. 27 L.R.C. n. 16/2004".

Come vedesi le cose stanno ben diversamente rispetto a quello che si vuol far credere mistificando i fatti. E questa delle B3 è solo una delle tante cose confuse ed raffazzonate che abbiamo trovato e che dobbiamo risolvere. Per l'area ex Club Med le cose non sono da meno. Qui occorre redigere un Piano Urbanistico Attuativo - PUA - da parte dei tecnici già nominati dalla precedente amministrazione. Ma prima occorre definire i concetti della PEREQUAZIONE che sono alla base della nuova normativa urbanistica e che sono di difficile comprensione da parte dei cittadini. Comunque abbiamo già concordato un incontro con i progettisti e soprattutto un Convegno/Incontro sul tema della perequazione. Se in detta area sono stati commessi abusi edilizi sono stati certamente sanzionati o lo saranno. Perché non si denunciano tali abusi? **Noi non proteggiamo nessuno, né abbiamo impegni elettorali illegittimi o illeciti da onorare!**

LAVORI PUBBLICI - Qualcuno continua a super vantarsi per lavori lasciati, in corso e da iniziare. Cominciamo col precisare che negli ultimi 17 anni sono stati accesi mutui con oneri gravosissimi a carico del Comune. E' di ben €721.693 la rata per interessi e capitale che il Comune deve pagare annualmente per questi mutui. Poiché le spese di cui al bilancio comunale 2009 ammontano ad € 4.923.278 si evince che il rimborso mutui inghiotte circa il 15% del bilancio. Circa i lavori in corso c'è da dire che non ne abbiamo trovato nessuno che fosse a posto e tale da poter proseguire con regolarità. Per tutte tali opere siamo dovuti intervenire per sbrogliare matasse intricate, correggere lavori già eseguiti ed ancora da eseguire con opportune varianti. Facciamo solo qualche esempio: **Lavori MITI 1 in loc. S.Elia** - Una lunga storia per definire i rapporti con un privato (*comproprietario di parte di immobile da ristrutturare*) e per il prosieguo dei lavori. Per non parlare poi di come sono state eseguite le sistemazioni dei costoni. Basta vedere cosa è successo con le recenti piogge su

via S.Sergio. **Lavori MITI 2** - il **mostro dell'uccellaia** in loc. Chiancone - Diciamo solo che è stato localizzato il complesso a soli 5 mt dal confine con terreno di privati, senza prevedere una strada di accesso e soprattutto uno spazio per parcheggiare una sola auto. Non facciamo altri commenti. Diciamo solo che, tra la pioggia di denaro distribuita tra i vari tecnici del clan, solo ad un geom. è toccata la modica cifra di circa €35.000 per la sicurezza e basta andare sul cantiere per capire di quale sicurezza si è trattata. Ora abbiamo dovuto definire una variante con la Regione per portare a termine tale lavoro nel migliore dei modi. **Lavori sulla MOLPA** - E' stata prevista una monorotaia. Non servirà a nulla. Ma è stata progettata da metà collina alla cima e senza alcun parcheggio. Ci vuole una fantasia notevole per concepire cose del genere. Sarebbe come progettare un palazzo di 15 piani con l'ascensore da prendere al 7° piano, tanto i primi 6 si possono fare a piedi. Complimenti! **Cassonetti interrati per rifiuti in Palinuro** - Si ricorderà come furono lasciati a maggio 2007. Non era prevista la sistemazione intorno. Dovemmo fare i salti mortali per rifinirli in poche settimane e reperire le risorse necessarie. Il bello è che con la differenziata tali cassonetti sono inutili, e ciò si sapeva o si doveva sapere dall'inizio. **Anfiteatro presso l'Antiquarium di Palinuro** - Siamo dovuti intervenire per un'adeguata sistemazione e completamento per renderlo un luogo fruibile in modo più che decoroso. A parte che anche un profano avrebbe fatto rotare di qualche metro la cavea ed il palco in modo da avere di fronte la pineta e non il fabbricato delle pompe di sollevamento. **Lavori al BORGO di S.Severino** - E' stato eseguito un 1° lotto realizzando lavori su proprietà private senza alcuna convenzione con i proprietari. E' stata sistemata la strada/scalinata di accesso alla piazza in alto, con chiesetta, senza alcuna norma di sicurezza e con scalini adatti solo per alpini. Anche qui interverremo a breve per rendere il Borgo accessibile in modo confacente e soprattutto in sicurezza. Con altro volantino chiariremo un'operazione privata portata a termine sul Borgo ai danni del comune, facendo nomi e cognomi delle persone interessate. **Vecchia casa comunale** - Prevista la sostituzione del tetto in amianto, ristrutturazione locali VV.UU. e rifacimento intonaco esterno. Non era accettabile l'idea di spendere dei soldi lasciando un sottotetto non utilizzabile. Abbiamo quindi fatto redigere una variante in modo da ricavare nel sottotetto degli ampi locali multiuso. Abbiamo in corso una ulteriore variante per l'ascensore. **Parcheggio in Centola cap.** - via De Gasperi - Abbiamo anzitutto rinviato l'inizio dei lavori in attesa che la Provincia eseguisse i lavori in piazza Talamo e via Roma. Poi la ditta appaltatrice ha rinunciato ed abbiamo dovuto rifare il contratto con la 2ª ditta partecipante all'appalto. Ma la cosa più importante è la variante che abbiamo apportato al progetto. Infatti, era da scellerati realizzare una costruzione mastodontica per soli 74 posti auto ed angusti locali (mt. 5 x 30) posti a 2 livelli sottostrada, accessibili solo da una lunga scalinata. Ora invece realizzeremo 2 saloni di circa mq. 500 cad. (*capienza circa 300-350*)

IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA - Continua da pag. 2

post) raggiungibili anche da veicoli. Doteremo così Centola cap. di una struttura adeguata per spettacoli, riunioni, ecc. in pieno centro. Questo significa creare le condizioni per lo sviluppo del capoluogo e non ripetere quell'aborto di parcheggio realizzato in via Tasso che è una vera vergogna a guardarlo e ad utilizzarlo.

CIMITERO - Dopo 17 anni l'abbiamo trovato in un totale abbandono. Eppure ne avevamo inventato l'ampliamento nel 1991. Per prima cosa abbiamo dovuto far redigere il progetto definitivo e numerare tutti i loculi, tombe e cappelle in modo da poter procedere a stipulare gli atti di concessione. Abbiamo completato e reso funzionante i locali WC (uomini e donne), installandovi tutti gli igienici e portandoci acqua e luce. Sono questi atti di civiltà e di rispetto per un luogo sacro. Nelle prossime settimane inizieremo i lavori di

ristrutturazione con realizzazione di circa 235 loculi e 250 ossari. PISTA CICLABILE - Predisposta solo a pezzi, con lunghi tratti senza progettazione e senza avvio degli espropri o cessioni bonarie. GRAVISSIMA poi è una variante che ha spostato il tracciato proprio dentro il fiume Lambro, con conseguenza che alla prima piena del fiume è stata compromessa la stabilità di lunghi tratti del percorso.

L'elenco potrebbe continuare (da un assurdo progetto della piazza di Palinuro alla surreale piazza di Centola cap., ecc.). Ma ci fermiamo per ragioni di spazio e per non abusare troppo della pazienza dei cortesi lettori. Resta il fatto che tutte queste opere non hanno per nulla cambiato l'immagine del ns. paese, anzi, il cambiamento è stato in negativo! Sono servite solo a distribuire laute parcelle ad un gruppo di tecnici del clan, senza nemmeno predefinire gli importi in base alla

legge Bersani. Di controllo dei lavori è meglio non parlarne! Come vedesi si continuano a diffondere calunnie e menzogne, cercando di turlupinare ancora i cittadini. Comprendiamo che qualcuno sia amareggiato per aver perso le vacche e non può più mungere. La Chiesa, e noi con essa, suggerisce in questi casi una cristiana rassegnazione.

Noi continuiamo ad operare con amore, con passione, con diligenza, nell'interesse esclusivo della ns. collettività, senza alcune scivolate.

Alla fine del ns. mandato lasceremo CENTOLA-PALINURO-FORIAS.EVERINO e S.NICOLA certamente in condizioni migliori.



KARATE A CENTOLA

Non finiscono di stupirci i ragazzi del Karate Club di Centola del maestro Alfonso D'Angelo, cintura nera 3° dan, cha hanno colto un fantastico risultato al 20° Torneo di karate Coppa Carnevale di Viareggio, nella gara nazionale delle specialità Kata individuale e Kata a squadre svoltasi il 22 febbraio scorso nel Palazzetto dello Sport di Viareggio. I 23 atleti di Centola che hanno gareggiato hanno conquistato 7 primi posti, 5 secondi posti e 3 terzi posti, totalizzando ben 15 medaglie su un totale di 800 atleti partecipanti al torneo. Inoltre, su un totale di 28 società partecipanti, il club di Centola si è classificato terzo in assoluto, anche in vista dei prossimi mondiali di quest'anno,



tenendo sempre alto il prestigio e il nome del nostro Comune. Il maestro ringrazia i propri atleti per la loro stupenda prestazione e le autorità comunali per la loro

disponibilità nell'incentivare uno sport così bello che è a un tempo arte e disciplina. Alfonso D'Angelo

LETTERA AL DIRETTORE

Caro Direttore, tramite il tuo giornale, vorrei proporre al Consiglio comunale di Centola di intitolare ai Martiri di Nassiria il tratto di strada Palinuro - Centola compreso tra il ponte sul fiume Lambro e la Caserma dei Carabinieri. Ritengo che questo sia un atto dovuto a dei giovani eroi che hanno sacrificato le loro vite e che spesso sono stati invece offesi con scritte mostruose durante recenti manifestazioni di frange dell'ultra sinistra. Sono certo che questa proposta troverà tutti d'accordo. Un'altra proposta, simile alla precedente, ma che richiede più coraggio e consapevolezza, è di intitolare

piazza Virgilio al grande filosofo Giovanni Gentile. Filosofo, ma anche grande uomo, la cui opera e le cui azioni andrebbero riscoperte e portate a conoscenza delle nuove generazioni e anche di quelle post '68 (ma gli insegnanti di oggi, conoscono

Gentile?). L'uomo Gentile era nemico dei furbi e dei mediocri ed era avverso allo spirito di compromesso. Tutte qualità queste, di cui oggi sentiamo fortemente la mancanza. Gianfranco Sabatino

Azienda Vinicola GIORDANO LEOPOLDO Trasformazione delle Uve in Vino e Imbottigliamento Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA) Tel.0974934479 - Cell.3383782755 - 3497596344 C.F.: GRDLLD72C10C129E - P.IVA: 02909890655

UN PASSO VERSO LA DEMOCRAZIA - Continua da pag. 2

lavorare. Le forze sane del paese vogliono produrre, crescere, vincere la crisi, realizzare le opere, risolvere i problemi, premiare il merito e punire il demerito, sconfiggere la delinquenza, incrementare la soddisfazione e la felicità, accrescere la fiducia e la speranza. E le forze sane - si badi bene - non sono solo nel PdL, ma anche nell'opposizione o, per meglio dire, in quella che io chiamo sana opposizione, cioè opposizione in buona fede. Solo così, rispettando l'etica alla base di una sana democrazia, l'opposizione può sperare un giorno di diventare maggioranza di governo. Col bipolarismo questo è possibile e, chiunque vinca, sarà sempre il cittadino

a guadagnarci. Il comunismo, quello a cui esattamente si riferiva Berlusconi nel suo discorso, non è un partito politico. Esso è la negazione di tutti i valori in cui ogni persona onesta e lavoratrice crede. Esso è la politica del non fare, del non premiare, dell'impedire lo sviluppo, del mortificare le eccellenze, del distruggere la speranza, dell'infelicità, della falsità, della menzogna: in una parola è la morte della libertà. Quindi l'anticomunismo non ci serve come spauracchio per mantenere il potere, perché è semplicemente una tautologia che il Popolo della Libertà sia anticomunista. Ricordiamo che solo un anno fa

sedevano ancora in Parlamento dei personaggi che si vantavano della loro appartenenza all'ideologia comunista deteriorata. Il popolo ne ha democraticamente fatto giustizia ed oggi essi non hanno rappresentanza parlamentare. Quindi non è questa l'opposizione che il PdL teme, per il semplice fatto che essa non esiste. Il PdL invece rispetta l'opposizione parlamentare, che si chiami PD o in altro modo. Il PdL sollecita la collaborazione e il confronto con questa opposizione. Se riusciremo in questo, avremo fatto un altro passo verso la vera Democrazia. Paolino Vitolo

MENTRE TUTTO CROLLA... QUALCUNO STA ZITTO, ALTRI STRILLANO E PIANGONO!

Due anni fa in piena campagna elettorale mi promisi di affidare il mio voto alla lista che avesse prima di tutte, o più di ogni altra, speso una parola sullo stato di degrado dell'area Ficocella "degli uomini".

Quasi inaspettata durante l'ultimo comizio, nella piazza di Palinuro, giunse la denuncia della vergognosa condizione delle falesie della Ficocella da un attuale componente dell'amministrazione Speranza. «Dicono che hanno amministrato bene, glielo andassero a dire a chi ha gli alberghi là sotto - accusando la vecchia amministrazione Stanzola D'Angelo - che la Ficocella sta cadendo!». Così urlava codesto coraggioso dal palco di piazza Virgilio, non che non ne avesse il diritto, visto che era il candidato ad amministrare questo sventurato Comune. Anzi, il Nostro per fortuna di tutti, si prese come nessuno prima e dopo di lui la briga di farlo. Così decisi: alle urne votai lista Insieme.

Due anni prima, altro aneddoto. Correva l'anno 2004. Nel marzo 2004 confezionai un'articolata intervista ad un ormai ex della politica locale, poi pubblicata sul periodico Unico Il Valcalore: era marzo, la stagione estiva stava per avvicinarsi, ed il mio interlocutore cercò di persuadermi: «Dopo aver salvato l'arco naturale e l'arenile retrostante, con il supporto dell'autorità di bacino e la comunità montana, per la fine dell'estate appalteremo lavori per un milione e mezzo di euro e risolveremo i problemi di erosione che gravano su tutto il nostro litorale».

Io non so cosa poi andò storto. Benché l'arco naturale venne in qualche modo "salvato", ed i lavori di messa in sicurezza del litorale fossero in procinto di iniziare ho due drammatiche certezze: l'arco naturale si sta sbriciolando, e quella famosa opera che doveva salvare anche Ficocella non è mai iniziata. Ahimè il tempo e la natura hanno

fatto il loro corso. Allora, qualcuno può farci capire cosa accadde quell'estate? Ed all'attuale giunta chiedo: in che modo si è fatta, o si farà carico del drammatico problema Ficocella? Si hanno notizie di iniziative delle autorità competenti su quel fronte?

Nell'iter di approvazione della legge finanziaria 2009 la Regione Campania ha accolto un emendamento del consigliere PD Donato Pica stanziando un milione di euro in più per interventi di recupero delle aree costiere soggette ad erosione. Si riuscirà ad intercettare almeno qualche briciola del milione? Oppure siamo condannati ad assistere alla solita indecorosa spartizione di risorse nell'area tra la baia Domizia e Paestum?

Ho fortemente a cuore la questione Ficocella. Forse pochi sanno che le falesie della Ficocella degli uomini ospitano la più grande colonia di primula palinuri sul territorio. La primula palinuri, il vituperato simbolo del Parco Nazionale del Cilento insomma sta tutta lì, radicata su poco più di una piccola scogliera dimenticata da tutti; dimenticata addirittura dallo stesso Ente Parco. Franato il costone della Ficocella la primula palinuri rischia di estinguersi, a meno che non si vada a pescarla, per quel che residua, nelle inaccessibili Molpa, Arco Naturale, zona Faro.

Quando parlo di frana, non parlo a caso: in bella vista ci sono cartelli di "pericolo caduta massi", disseminati per la spiaggia sottostante il costone. La cala in località Ficocella ogni estate viene frequentata da centinaia di bagnanti. Chiedo, sperando di non essere incluso nel circolo delle Cassandra: se accade l'inaugurabile e qualcuno lì sotto si fa male, chi si assume le responsabilità? La singolarità della questione è che mentre negli anni si costruiva l'anfiteatro nella pineta, si cercava

di far funzionare l'antiquarium, i costone su cui entrambi poggiano poco a poco ha continuato a divorarselo il mare.

Sarebbe vergognoso e disdicevole non preoccuparsi di una delle cale più incantevoli della costa: dalla bellezza caratteristica e grazie alla sua posizione centrale, di facilitissima accessibilità. E' giunto il tempo di darsi una mossa, oppure no? Sull'arco naturale al momento c'è poco da dire se non invitare l'autorità giudiziaria ad indagare con quale cura gli interventi di messa in sicurezza del sito a suo tempo sono stati realizzati e naturalmente far pagare quanto dovuto ai responsabili se responsabilità dovessero esserci.

Ora come ora, tutti lo sanno, è in corso un acceso confronto tra geologi sul destino di una risorsa che rischia di scomparire. Il pool di geologi spedito dal ministero dell'ambiente parla di "malato agonizzante". I geologi del pool incaricato dal sindaco, dotati forse di una vena più ottimista, ritengono che il "malato" in poco tempo e con pochi soldi si riprenderà.

Nella speranza che questa disputa fra lumi si chiuda a breve e con esiti realistici c'è qualche imprenditore locale che cerca di alzare la voce minacciando azioni forti se l'arco naturale crolla. Chissà!

Se tutti i mali non vengono per nuocere sarà la volta buona che vedremo tutti gli operatori coesi magari a puntellare l'arco a braccia alzate. Sarebbe già qualcosa visto che in vent'anni sulle fratture interne alle associazioni di categoria se ne sono dette di tutti i colori. Ma questa è un'altra storia.

Cerchiamo di essere seri: quando a suo tempo bisognava compiere gesti clamorosi, su scelte a dir poco criminose, nessuno s'è stracciato le vesti. Ora piangere sul latte versato serve a poco, se non a niente. Raffaele Greco

II GIORNATA DELLE FERROVIE DIMENTICATE

Il giorno 1° Marzo 2009 l'Associazione Mingardo & Miti, in collaborazione con la Cooperativa Posidonia e la sezione locale dell' AiGAE, ha organizzato un percorso di trekking lungo la tratta dismessa della Ferrovia Salerno - Reggio Calabria in località San Severino, nell'ambito della manifestazione nazionale della Seconda Giornata delle Ferrovie dimenticate, organizzata dall' Associazione Co.mo.do con il patrocinio di Italia Nostra e altre importanti associazioni. La manifestazione ha avuto un bilancio positivo, con oltre cento partecipanti provenienti da diverse zone della Campania; una festa per promuovere la riconversione in percorso ciclopedonale della vecchia tratta ferroviaria, per mettere in funzione un collegamento esistente ma

abbandonato, per valorizzare un'area fino ad oggi ritenuta marginale nel nostro Comune. La manifestazione è stata celebrata con uno straordinario viaggio itinerante in uno dei luoghi più evocativi del patrimonio ferroviario dismesso: con partenza dalla stazione di Centola, da quasi un anno riaperta e messa a nuovo, si è percorso la vecchia linea ferroviaria sul ponte realizzato durante il ventennio fascista, con risalita in località Tragata, usando la cosiddetta via dei Briganti fino a raggiungere il Castelluccio di Licusati; si è poi ridisceso il fiume Mingardo e si è fatto ritorno alla stazione di Centola, godendo della vista incomparabile della gola del fiume Mingardo e della valle del Diavolo. Con il patrocinio dell'Ente Parco e del Comune di Centola si è voluto lanciare un

messaggio agli amministratori locali e all'opinione pubblica per sensibilizzarli sulla salvaguardia di un patrimonio ferroviario minore e soprattutto per dare corso a una particolare offerta turistica che può essere importante per lo sviluppo dell'economia locale. Per l'occasione sono state accese le luci installate sul ponte in mattoni rossi costruito nel 1929 e lo spettacolo ha lasciato a bocca aperta tutti coloro che la sera sono transitati per la strada provinciale sottostante.

Altre iniziative sono in cantiere sul vecchio ponte da utilizzare come prosenio teatrale per spettacoli di varia natura da realizzare nel corso dell'estate 2009. Raffaele Riccio

Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate con un nutrito programma a cura dell'Associazione Mingardo & Miti (338-6436198) si inaugura l'illuminazione dell'ex ponte ferroviario da cui si diparte l'itinerario trekking per le Gole del Mingardo. Un appuntamento da non mancare per documentare con scritti, immagini e video le loro impressioni, suggestioni, storie e curiosità di questa riscoperta ambientale e culturale del territorio del Parco. Le suggestioni serali e l'illuminazione del Ponte offrono un inedito scenario che permetterà di partecipare al concorso a premi indetto dal sito web di Repubblica.it che racconti l'emozione provata sulla rete ferroviaria minore, su un 'treno del paesaggio'. "Paesaggi dal treno" è il primo riconoscimento per chi saprà promuovere la bellezza di un paesaggio sensibile, osservato lungo una linea dismessa.

La proposta di Italia Nostra, Società Geografica Italiana e Associazione Italiana Greenways,

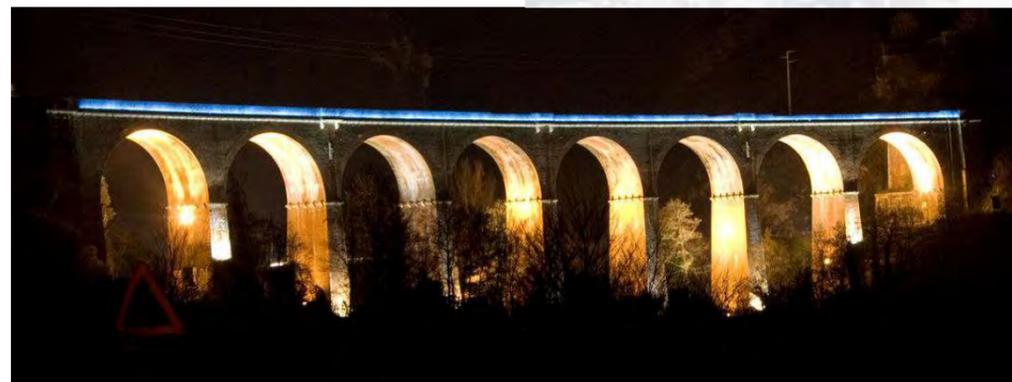
Ferrovie Turistiche Italiane, sotto l'egida di Co.Mo.Do., sintetizzerà, così, in un unico contenitore - ma con differenti forme espressive - le sensazioni che migliaia di appassionati vivranno sul campo, il 1° marzo, la seconda giornata delle ferrovie dimenticate. Molte associazioni hanno contribuito a incrementare il monte premi, mentre le opere più interessanti saranno poi inserite sugli spazi web di pubblica.it, Italia Nostra.

Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate. Un ponte nel Cilento una realtà da preservare. Itinerario di trekking a San Severino di Centola (SA). Programma: Il percorso si preannuncia con il tramonto della stazione di Centola, con visita al Borgo Medievale, successivamente il percorso si snocciola nel tratto del arco naturale della linea ferroviaria Salerno - Reggio Calabria per circa 2 Km, si termina sul vecchio ponte di arco a sesto, di recente opportunamente dotato di una particolare illuminazione, attraversando una vecchia galleria. Successivamente, nel territorio di Posidonia, si inizia la salita che da una medievale chiamata "Via dei Briganti" porta alla località Epitaffio di Centola. Proseguendo si raggiunge il castello normanno di Montebello di Licusati, si rivede nel fiume Mingardo e si ritorna alla stazione di Centola lungo la gola del fiume. Note: Il percorso incomincia da S. Severino di Centola, ai piedi del Borgo Medievale, posto in posizione strategica e da cui si domina l'intera valle. Dal ponte si gode di uno scenario di incommensurabile bellezza in quanto sotto scende il fiume Mingardo, in quel ponte si giungono di colpo e sorprende, successivamente si prende a salire sul lato del Monte Balbiano, utilizzando nel percorso del trekking appunto dai briganti per arrivare ai posti di blocco a valle del ponte della forza dell'Orlino. Salendo lungo il fianco della montagna in località Epitaffio si arriva al castello di Montebello, posto anch'esso in località strategica sull'altro lato del fiume Mingardo. Avvertenze: i partecipanti devono indossare scarpe da trekking adatte alla stagione, distinte di 400 metri in salita e 400 in discesa, tre passaggi di pochi metri in pianura, presso il sacco oppure in un esercizio convenzionato con gli organizzatori "Agriturismo Nido delle Lanze" al prezzo di € 10,00. Info: Associazione Mingardo & Miti, c/o Raffaele Riccio, via Aquas di Corno 68 - Palmiano, tel. 328.9434198 Associazione Posidonia - Cilento, Salvatore Calchiotta tel. 322932513 - Promozione indisciplinata.



DAL BORGO AL PONTE Paesaggi dal treno Comunicato stampa di Domenico Nicoletti

Dopo la realizzazione dell'illuminazione del Borgo di Sanseverino di Centola ideato e progettato dal famoso esperto di scenografie internazionali Jean Francois TOUILLAND, (realizzatore del Parco della Grancia), in occasione della Seconda



RITORNO A PISCIOTTA



Ora che la tempesta giudiziaria è abbattuta e sull'amministrazione comunale di Pisciotta sembra essersi placata, siamo voluti ritornare nella splendida cittadina della costa del Cilento, per vedere e quanto l'atmosfera positiva e soprattutto per parlare con il sindaco Cesare Festa e conoscere dalla sua viva voce i particolari della vicenda che l'ha coinvolto. Siamo entrati nel paese in una bella giornata di sole, venendo da Palinuro, e abbiamo subito notato che l'atmosfera di ottimismo, che da un po' di tempo a questa parte si respira a Pisciotta, non è assolutamente cambiata. C'è la solita gente

per strada, le solite facce allegre e positive, il solito vigile urbano che presidia la piazza. La piazza, appunto, che l'ultima volta che venimmo qui era un grande cantiere, che costringeva a un lungo giro per vicoli e scalette remote chiunque volesse salire alla cattedrale o al palazzo marchesale o alla casa comunale, è ora libera e aperta in tutta la sua bellezza sul panorama del mare e del capo Palinuro. La pavimentazione è stata ripristinata rispettando il disegno antico ed anche le scale che salgono verso il centro storico sono bianche di nuove pietre squadrate e ben connesse. Per parcheggiare l'auto dobbiamo arrivare al

solito parcheggio alla fine del paese a nord, ma ci conforta un'altra osservazione che abbiamo fatto arrivando: i lavori per la costruzione del nuovo parcheggio coperto nel centro cittadino sono già iniziati: abbiamo infatti notato il cantiere un po' prima della piazza venendo da sud. Ci avviamo a piedi verso il Comune con la sensazione che nulla sia cambiato e che nulla di brutto sia potuto accadere. Una volta arrivati nella casa comunale, siamo costretti ad una lunga anticamera, perché il sindaco sta già ricevendo altre persone e mentre aspettiamo notiamo che la coda di cittadini dopo di noi continua ad aumentare. Insomma il lavoro ferve, come prima e come sempre. Arriviamo finalmente da Cesare Festa, che ci riceve alla sua scrivania con la consueta cordialità e semplicità. E' ovvio che vogliamo conoscere dalla sua viva voce i particolari di una vicenda, che, nonostante sia stata riportata con dovizia di particolari dalla stampa locale e nazionale, ancora non ci è perfettamente chiara. Il sindaco, come è nel suo carattere, ci parla apertamente e con grande chiarezza. Non è nostra intenzione riportare qui fedelmente le sue parole, poiché questa non è e non vuole essere un'intervista, ma soltanto una cronaca che aiuti a chiarire la verità. Per questo ci basta riferire il succo della vicenda. Il tutto nasce da un atto dovuto del sindaco. Come tutti sanno, il sindaco è responsabile anche degli atti e delle omissioni degli uffici amministrativi del suo comune. Ciò significa che se, a puro titolo di esempio, una pratica di condono edilizio o la richiesta di una concessione o di un permesso, regolarmente inoltrata ai competenti uffici comunali, non ha esito in un tempo ragionevole, il

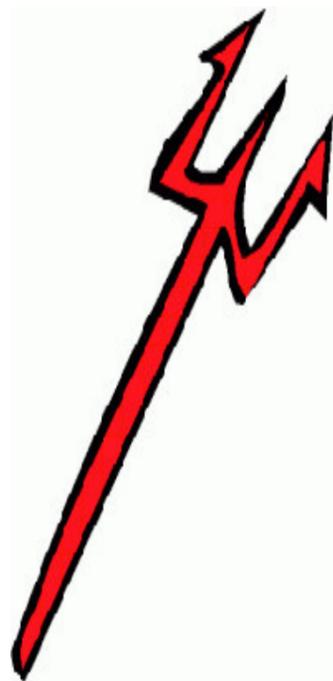
cittadino interessato ha il diritto di protestare e chiedere conto al sindaco, mentre il sindaco ha a sua volta il dovere (si badi bene, il dovere, non il diritto) di intervenire presso i suddetti uffici per conoscere i motivi del ritardo e, se del caso, sollecitare l'avanzamento della pratica. Per farla breve, è proprio questo che Cesare Festa ha fatto nei confronti dell'Ufficio Urbanistica del proprio comune: sollecitato da un cittadino riguardo ad un permesso edilizio e ritenendo valide, evidentemente, le ragioni del cittadino, ha inteso egli stesso sollecitare il dirigente del suddetto ufficio per cercare di sbloccare la pratica. Oggi Cesare Festa è tornato al lavoro. E' ovvio che l'esperienza lo abbia provato dolorosamente: egli si è sentito un prigioniero politico, un sequestrato, perché alla fine nessun reato gli è stato contestato, nessun reato gli si è potuto contestare. Ma il lavoro è ripreso, con più lena di prima: basta guardarsi

intorno, camminando per Pisciotta, ammirando le opere già completate e i cantieri che stanno dando alla città

l'efficienza, la bellezza e l'importanza che tutti i cittadini desiderano.
La Redazione d



il tempo ragionevole, il



MANGIA
arredamenti

MOBILI - ELETTRODOMESTICI - GIARDINO
FALEGNAMERIA - ARREDAMENTO PER ALBERGHI
Località Piana SS 562 - 84064 Palinuro (SA)
tel. 0974 931473 - fax 0974 938300
mangiaarredamenti@virgilio.it

Problemi di carrozzeria?
Se vuoi che la tua auto risplenda:

Autocarrozzeria
RICCO FRANCESCO

loc. Casaburi - Palinuro
a 200 m dal bivio di Centola

LA FERRAMENTA s.r.l.

Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro

Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

OBIETTIVI E PROGRAMMI DEL POLO NAUTICO NEL CILENTO

I popoli del Mediterraneo hanno sviluppato da sempre iniziative orientate a rapporti sociali, economici e culturali tra loro prevalentemente attraverso il mare. Già nell'antichità quasi tutte le fasce costiere furono interessate da spedizioni tendenti ora a strategie belliche, ora commerciali; Greci, Fenici, primi ad arrivare sui nostri litorali, quindi i Romani (Cesare Ottaviano Augusto fece del territorio del Cilento una provincia privilegiata per l'allevamento di animali e culture alimentari pregiate) oltre agli obiettivi strategico militari, favorendo e sviluppando progetti e programmi sociali, commerciali, culturali ecc.. Le nostre splendide coste sono ricchissime di testimonianze di queste importanti pagine di colonizzazioni, di storia e cultura, non ultime le espansioni medioevali e rinascimentali.

Attraverso molte vicende storiche siamo arrivati nell'era della globalizzazione e dell'informatica ed è indispensabile far cambiare abito alla nostra mente; occorre creare e proiettare obiettivi ed attenzioni a scenari sociali, culturali ed economici che tengano conto di questi due fattori amalgamandoli in contesti di obbiettività, razionalità, concretezza, senza ignorare il territorio, le culture, le risorse e le disponibilità. I nuclei costieri medio piccoli, ancor meglio di quelli di una certa dimensione, hanno la possibilità di sfruttare la risorsa "mare" con programmi, progetti ed idee concreti, anche attraverso interscambi e confronti, ancor più significativi e qualificanti se posti in essere da realtà socio culturali diverse. Stare all'interno dei ritmi moderni significa creare certezze per il futuro non solo per la crescita economica territoriale ma anche per le attività, i valori, le tradizioni e la salvaguardia ambientale, incentivando le migliori risorse di cui tutti dispongono, creando obbiettivi concreti e prospettive in grado di garantire concrete e positive evoluzioni. E' necessario valorizzare in modo intelligente e razionale

le risorse e le bellezze delle coste del Cilento e dei suoi spettacolari e caratteristici territori interni ed elaborare risorse per un migliore sviluppo del contesto occupazionale, economico, sociale e culturale rafforzando le iniziative e sfruttando il vantaggio maggiore di cui disponiamo: il mare. Il Cilento vanta circa ottanta chilometri di costa che offre incantevoli strisce di sabbia, scogliere frastagliate, insenature e ridossi; lungo le sue coste si realizza l'incontro tra mare e montagna, macchia mediterranea e acque limpidissime, culture che spesso si richiamano alla storia nordica ma che si intrecciano e confondono con culture dei litorali africani. Nasce da queste considerazioni il nostro progetto "AFRODITE"

L'esperienza di altre realtà simili ci consentono di attuare una sintesi di equilibri dove i ritmi ed i tempi si possano controllare e gestire come in un'orchestra, anche mediante strategie infrastrutturali di programmi, progetti e servizi. Possono così essere sviluppati concetti di valorizzazioni commerciali, di salvaguardia ambientale, sviluppo di servizi, incentivazioni ed evoluzioni turistiche, salvaguardie culturali ecc. ecc.. Non è casuale il fatto che laddove questi equilibri sono stati trovati, attuando e sviluppando i concetti fin qui accennati (Australia, Nuova Zelanda, Nord Europa, Stati Uniti ecc.), abbiamo assistito a consistenti valorizzazioni economiche, sociali, culturali, ecc. La provincia di Salerno, ed il Cilento nello specifico, ha le potenzialità e le capacità per realizzare tutto ciò, inserendosi in un contesto di programmi, idee e obbiettivi condivisibili e valorizzanti con altre realtà del mediterraneo ovvero confrontarsi con altre idee, altri programmi ed altri obbiettivi ed in questo modo è possibile dare risposte concrete e corrette all'Ente Pubblico come al diportista, all'imprenditore

come al turista. La nostra Associazione è in grado di supportare, attraverso il progetto "AFRODITE" l'Ente Pubblico ed il privato attuando ciò che in precedenza si definiva equilibrio di ritmi e di tempi, anche attraverso la realizzazione di programmi, progetti, seminari, convegni ecc. Occorre riflettere però sul fatto che oltre ai ritmi e tempi dell'orchestra Italia, occorre tenere nella giusta ed opportuna considerazione quelli globali, ed in particolar modo quelli della Comunità Europea, con tutte le opportunità che mette a nostra disposizione. Attraverso il progetto "Afrodite" il Cilento, con il suo tessuto economico, sociale e culturale può dimostrare il proprio valore ed è in grado di far valere in pieno il diritto della propria presenza in seno alle grandi iniziative europee. Le nostre intenzioni non sono quelle di mettere le mani, acquistare o gestire il porto di Palinuro oppure di Pisciotta o chissà quant'altro (...e tanto per essere chiari, senza voler fare alcuna polemica, queste idee NON ci appartengono e NON fanno parte dei nostri progetti), ma di fornire nuove occasioni per scavalcare, o meglio abbattere le barriere che

taluni ci hanno imposto, spesso mettendo in atto voci e strumenti ermetici ricolmi di ambiguità e difficoltà, spesso inesistenti. Il Sindaco del Comune di Pisciotta Cesare Festa è stato il primo ad essere convinto che occorrono idee e strade nuove ed ha costituito il "Polo Nautico nel Cilento", ed è importante poter contare sul supporto del Funzionario del Ministero dell'Ambiente Gabriella Natale per meglio sviluppare, nell'ambito del Cilento, l'iniziativa; altri Enti ed altri Comuni del nostro territorio hanno aderito, altri aderiranno e sono già in fase di approntamento i primi programmi e progetti. Il Polo Nautico nel Cilento si affianca e potrà collaborare con altri già esistenti e quelli in fase di costituzione lasciandosi alle spalle immobilismo ed apatia partecipando a pieno titolo a tutte le iniziative di carattere culturale, nautico, sociale, economico ed ambientale che il progetto "Afrodite" svilupperà.

*Aniello Errico
Delegato "Assonadi"
progetti mar Ligure e Tirreno*